

LA CITTA' E LA SUE STORIE

Geotermia, ponte tra Pisa e il Kenya Maxi-cantiere per la nuova centrale

Il progetto è stato sviluppato dalla «Steam». Lavori a nord di Nairobi

LE NUOVE frontiere della geotermia nel mondo parlano pisano: nei giorni scorsi è stato ufficialmente aperto il cantiere di costruzione del più grande progetto geotermoelettrico attualmente in fase di realizzazione ed accuparsene è la «Sgc», società di consulenza internazionale, con sede, appunto, a Pisa. Si tratta di Olkaria 5, in Kenya, nel sito vulcanico di Olkaria Domes, 100 km circa a nord-ovest di Nairobi. La Centrale Olkaria 5 è di proprietà della «KenGen», società elettrica di Stato del Kenya. Termine: entro l'estate 2019.

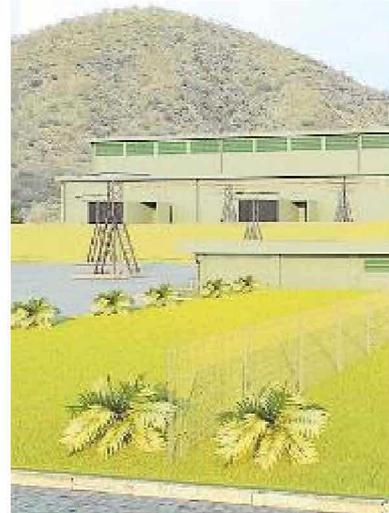
«SGC» è un consorzio internazio-

COMMESSA

In campo il Consorzio internazionale SGC, che ha sede nella nostra città

nale, tra la Società Portoghese Gesto e l'italiana Steam, che fa parte del «Gruppo Sintecnica» e rappresenta il partner tecnico. Steam ha fatto il suo ingresso nel gruppo nel luglio 2016 e ha sancito la nascita del colosso italiano all'avanguardia tecnologica. Primo impegno congiunto è proprio quello che ha luogo in Kenya, al fianco di «KenGen». «Sgc» è nata a Pisa nel 2015, contestualmente all'acquisizione del contratto di progettazione e supervisione alla costruzione della centrale Olkaria 5. Il contratto include anche l'aspetto del Capacity Building, articolato in una serie di corsi, realizzati sia in Toscana che nel paese africano, finalizzati al trasferimento al

personale locale del know-how necessario per la corretta gestione e manutenzione della Centrale, nonché relativi alle strategie sulla geotermia, aspetti tecnici e finanziari. «Per Steam, che opera a Pisa dal 1987, questo non è il primo contratto internazionale ma è certamente il più ambizioso» afferma il presidente Riccardo Corsi. Alla cerimonia di inaugurazione del cantiere della Centrale Geotermoelettrica Olkaria 5, il presidente Keniatta è stato accolto dai dirigenti delle società giapponesi e cinesi che si sono aggiudicate i contratti di costruzione, e dal Project manager Renato Papale, socio di Steam e membro del Board di



«Sgc». «In preparazione dell'apertura del Cantiere – afferma Luca Menini, amministratore delegato di Sintecnica e Steam - abbiamo completato l'insediamento del team che seguirà la costruzione e gestirà con attenzione un portafoglio di oltre 300 milioni di dollari per conto del cliente. Si tratta di un gruppo internazionale di professionisti: kenioti, europei e soprattutto un piccolo nucleo di tecnici centroamericani che collabora da tempo con Steam e vanta una lunga esperienza in geotermia. Italiano, Spagnolo, Portoghese, Swahili sono le lingue che si sentono parlare negli uffici Sgc, dove si dirige un progetto la cui lingua ufficiale è l'Inglese...».





PROTAGONISTI Il presidente Keniatta stringe la mano a Papale; l'ad Sintecnica, Menini; sotto, la centrale